

🔍 Leggi il testo e rispondi alle domande.

SPAVENTOSO, MA BELLO

Arrivò fino a noi il rombo di un tuono.

– Il temporale – disse la mamma. – Facciamo presto.

Volavano dappertutto foglie strappate agli alberi, il cielo si accendeva e si spegneva mentre la voce cupa dei tuoni rimbombava tra le nuvole nere ed enormi.

Io ero incantato da quello spettacolo: non avevo mai visto un temporale di notte così grande, così misterioso. Una lingua di fuoco si accese nel punto più alto, attraversò il cielo come una biscia e si buttò sulla terra con uno scoppio che fece tremare i vetri delle finestre.

– Gesumaria! – esclamò la mamma entrando in casa, poi mi afferrò e mi portò dentro.

Aprii un'imposta e vidi il grande spettacolo del cielo che cambiava ogni momento, mentre il vento sulla terra faceva tremare lamiere, sbatteva porte, piegava gli oleandri fin quasi a terra. Lampi, tuoni, saette, raffiche di vento, schianti e poi acqua a cascate. E poi la grandine che picchiava sui tetti.

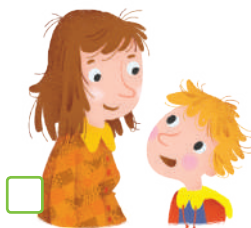
Era bello e metteva paura. Ma forse non era paura. Era che mi sentivo piccolo piccolo e debole di fronte alla forza della natura.

M. Lodi, *Il cielo che si muove*, Editoriale Scienza





● Chi sono i due protagonisti del racconto?



● Dove avvengono i fatti narrati?



● Quando si svolge il racconto?

- Una sera
- Una notte
- Una mattina

● Secondo te, che cos'è la "lingua di fuoco" che attraversa il cielo come una biscia?



● Segna con una X la parola, tra le seguenti, che NON può essere usata per indicare il rumore prodotto da un tuono.

- Rombo
- Rimbombo
- Scoppio
- Picchietto
- Schianto

● Il racconto è narrato in prima persona: sottolinea nel testo i pensieri espressi dal narratore.

●○ Leggi il testo e rispondi alle domande.

IN CLASSE NON SI GIOCA!

- 1 A casa Alberto aveva una collezione di biglie, ma non erano del tipo comune: erano cuscinetti a sfera argentati. In un giorno di vacanza lucidò tutte le biglie e quando tornò a scuola ne mise in tasca sei di quelle grandi.
- 5 Alberto era molto bravo a giocare a biglie e diventava bravissimo quando giocava con quelle argentate. Sul terreno accidentato andavano molto più dritte di quelle di vetro.
- Così, all'ora di pranzo, nel cortile della scuola aveva già
- 10 vinto dieci biglie. Tutti volevano giocare contro Alberto per vincere una delle sue biglie argentate, ma lui li batté tutti. Fu durante l'ora riservata alla lettura che il suo compagno Sid lo sfidò a giocare a biglie in classe. Alberto per non scontentare gli amici disse sì.
- 15 Nell'emozione del gioco si dimenticò che il signor Manners aveva proibito il gioco delle biglie dentro la scuola. Stava prendendo con cura la mira, accucciato sotto la scrivania dell'insegnante, quando il signor Manners arrivò silenziosamente alle sue spalle.
- 20 – Alberto – disse, – stai giocando alle biglie?
– Oh... sì, signore.
– Devo **confiscartele** – disse il signor Manners.
- Alberto tirò fuori le sue biglie dalla tasca, una per una, e le depositò nella mano del signor Manners.
- 25 – Peccato, Alberto – disse il signor Manners scuotendo la testa. – Ti avevo avvertito. Non si possono infrangere le regole a scuola, lo sai!

M. Morpurgo in *Cinque storie di scuola*, Mondadori



● **Chi** è il protagonista del racconto?

- Un alunno di nome Alberto
- Un alunno di nome Sid
- Un alunno di nome Manners



● **Dove** avvengono i fatti?

- Nel cortile della scuola e nell'ufficio del preside
- Nel cortile della scuola e in classe
- Nel cortile della scuola e al parco

●● Ora rileggi il testo e rispondi alle domande.

● Secondo te, chi è il signor Manners? Rileggi le righe 15-16.

- Il padre di Alberto
- Un alunno più grande
- L'insegnante di Alberto

● **Confiscare** le biglie significa:

- portarle via.
- distruggerle.
- lucidarle.

● Suddividi il racconto in introduzione, svolgimento, conclusione.

● Metti in ordine con i numeri i fatti narrati.

- Alberto e i compagni giocano a biglie nel cortile.
- Mentre i bambini giocano in classe arriva il signor Manners.
- Sid sfida Alberto a giocare in classe.
- Il signor Manners confisca le biglie.
- Alberto lucida le sue biglie.